

I lavoratori di Accam: "Basta supercazzole politiche, l'inceneritore va salvato con Amga e Agesp"

Date : 17 Febbraio 2021

«I lavoratori di Accam sono depressi e ne hanno le scatole piene di sentire continue **supercazzole** scritte in un atto d'indirizzo dove, con parole fumose di un politichese vecchio stampo dove si dice tutto e niente. **Noi siamo dipendenti e lavoriamo per i "comuni Soci" non per i sindaci**, ma, purtroppo, ad ogni cambio di giunta, o avvio di campagna elettorale, ci troviamo puntualmente un neo sindaco che vuole chiudere l'impianto Accam, e onestamente non abbiamo ancora capito realmente quale sia la motivazione, se logica o se politica. Forse, ma ne siamo sicuri, la vera motivazione non la conoscono nemmeno loro». Lo scrivono in una nota i rappresentanti sindacali dell'azienda in merito all'atto di indirizzo votato dal Consiglio comunale di Legnano che prevede lo spegnimento, il prima possibile, dell'inceneritore.

I 70 dipendenti «con famiglie e mutui», si dicono angosciati ad ogni elezione comunale «pregando e sperando che il sindaco eletto sia in grado di capire il valore aggiunto di un impianto come il nostro per i cittadini della provincia di Varese e di Milano, cittadini che si chiedono dove i Comuni investono i soldi incassati con la Tari».

Secondo i lavoratori di Accam «i comuni Soci, **dismettendo l'impianto Accam, causeranno un danno alle loro società di servizi di raccolta, e come hanno già calcolato, il danno sarebbe di diversi milioni di euro**, causato dalla necessità di riprogettare la raccolta e lo smaltimento verso altri impianti fuori territorio, sottolineato anche nella manifestazione d'interesse di Amga».

I lavoratori si chiedono se gli amministratori comunali abbiano letto il piano presentato da Amga e proseguono: «**Il problema dell'inquinamento è un semplice pretesto**, perché durante il lockdown di marzo e aprile i livelli di inquinamento, come registrato dalle centraline di Arpa nella zona attorno al Termovalorizzatore, sono diminuiti, mentre Accam ha lavorato a pieno regime per smaltire l'enorme mole di rifiuti sanitari che gli ospedali producevano e che continuano a produrre a causa del Covid».

Secondo i dipendenti il problema di Accam sta tutto nell'incapacità gestionale: «I sindaci Soci e gli Amministratori della società Accam, corresponsabili dello sfacelo della loro proprietà, **è ora che inizino a governare con persone capaci la loro società, per farci uscire dal pantano dove qualche sindaco estremista ci ha indirizzato**, visto che, altri impianti producono utili e qui non si riesce, a causa della mancanza di investimenti e aggiornamenti tecnologici, che porterebbero servizi diretti ai cittadini come teleriscaldamento ed energia elettrica».

A questo punto passano all'attacco diretto del sindaco di Legnano Lorenzo Radice: «Ne è prova l'incoerenza del sindaco di Legnano, **Lorenzo Radice**, e della sua amministrazione nel portare

avanti l'atto d'indirizzo con allegata una mozione che non tiene conto di tutti i passaggi che in questi ultimi mesi sono stati compiuti in un'ottica di responsabilizzazione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti del nostro territorio».

I rappresentanti sindacali evidenziano ancora una volta, «che **la situazione attuale è figlia delle "non scelte" che i Soci e gli Amministratori hanno perpetrato per anni**, in analogia a quanto già successo 8 anni fa, **trattando Accam come se fosse un cerino acceso** che viene passato di mano in mano».

Secondo i sindacalisti proprio tali visioni «miopi ed inconcludenti stanno portando un danno sociale ed erariale al bene pubblico di un servizio essenziale; di ciò qualcuno dovrà pur rispondere in termini di responsabilità sicuramente davanti ai cittadini, forse anche in altre sedi. **La soluzione del problema è sui tavoli delle società di raccolta Amga e Agesp, ma è vero che, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.** La creazione di un ciclo integrato dei rifiuti con la nascita di una società che lo gestisca, progetto sul quale le Società interessate credono e hanno profuso tempo e impegno, è la lungimiranza delle persone che vedono un futuro di benefici per il territorio, anche a discapito dell'immediato tornaconto politico.